

“Oggi costruiamo ghirlande – disse un giorno la maestra – per addebbare la parete della classe: le più belle verranno premiate ed esposte nelle feste della scuola per i compleanni o per altre circostanze”. I bambini ne furono entusiasti...

E così, con cartone, forbici, colori, cartine, iniziarono a formare dei cerchi di cartone, li ritagliarono all'interno: poi sui bordi attorcigliarono carta colorata che decorarono con disegni di fiori, foglie, frutti, pupazzetti: qualcuno vi puntò piccoli fiocchetti di nastri, stoffa, bastoncini di legno, batuffoli, spillette.

Dopo alcuni giorni, le ghirlande erano pronte per essere appese e messe in mostra.

Nel frattempo due bambini festeggiavano il loro compleanno: tutti allora si ornarono la testa con le ghirlande più grandi. Ce n'erano alcune più piccole che avevano un nastro colorato che pendeva al lato: “Queste le appenderemo attorno al banco dei due festeggiati”, disse la maestra...

Ci stavano a meraviglia!

Ma qual era la più bella di tutte le ghirlande?

Era una ghirlanda ricca di ciondoli e fiocchi, grossa e maestosa, ma questa non ci poteva stare sulla testa di nessun bambino, perché quei ciondoli oscuravano gli occhietti di chi se la metteva...

No, proprio non ci poteva stare!

Se la mise sul capo perfino la maestra e ancora scivolava qua e là...

La chiamarono allora “ghirlanda bella, ma birichina”.

E rimase lì abbandonata e sola sopra un banco vuoto, in attesa di un suo prossimo trionfo!